

Il fatto - L'intervento del vicesindaco e assessore allo sport sul futuro dello stadio e su candidatura del 2032

Arechi, "Siamo avanti col programma Restiamo fiduciosi sul dossier Euro32"

Nino Savastano interviene anche in merito ai lavori per la riqualificazione del campo Volpe



Il punto sul futuro dello stadio «Arechi», la gestione della delicata fase di transizione logistica necessaria per consentire l'esecuzione delle opere di restyling e la candidatura di Salerno ai Campionati Europei del 2032. Sono stati questi i temi al centro dell'intervento di ieri mattina del vicesindaco e assessore allo Sport e alle Politiche Giovanili del Comune di Salerno, Nino Savastano, che ha fatto il punto sullo stato dell'impiantistica sportiva cittadina e sulle prospettive dei principali impianti. In apertura della sua disamina, il vicesindaco ha rivolto un saluto e un auspicio alla compagine granata e alla società in vista del prosieguo del campionato. «Intanto l'augurio è quello di vincere questa sera la partita, di avere una squadra competitiva perché Salerno merita di avere una squadra competitiva e credo che nelle ultime battute si vada in questa direzione. Credo che la società stia rafforzando la squadra, speriamo bene. Il nostro augurio è quello di fare un grande campionato», ha dichiarato Savastano, ribadendo il legame tra la città e la sua squadra. Il vicesindaco ha poi affrontato il tema della ristrutturazione dell'Arechi e delle relative tappe operative, confermando l'indirizzo già tracciato dall'amministrazione comunale. Il nodo princi-

pale resta quello della contemporanea disponibilità di un impianto alternativo che possa ospitare le partite della Salernitana durante la fase più delicata del cantiere. Da qui la priorità assegnata allo stadio Volpe.

«Questo punto è stato chia-

“
Inizieremo col cantiere Volpe per garantire una casa alla Salernitana
”

rito molte volte dal sindaco. I lavori vanno avanti all'Arechi, l'obiettivo è quello di aprire subito il cantiere del Volpe in modo che possiamo mettere a disposizione della Salernitana una struttura, anche quella molto bella, per poi ritornare sul campo dell'Arechi quando sarà pronto», ha spiegato Savastano.

Una vera e propria staffetta tra i due impianti, dunque, che consentirebbe di non interrompere l'attività sportiva e, al tempo stesso, di procedere con il programma di trasformazione dello stadio Arechi. Il restyling dell'impianto di via Allende rappre-

senta infatti uno dei tasselli più importanti della strategia dell'amministrazione comunale sul fronte delle infrastrutture sportive, anche in considerazione della candidatura di Salerno a ospitare alcune gare degli Europei di calcio del 2032.

A completare il quadro è stato proprio il passaggio relativo all'invio della documentazione per la rassegna continentale. Sollecitato sulle possibilità di competere con le altre città candidate, Savastano ha rivendicato lo stato di avanzamento delle attività messe in campo dall'ente locale e il lavoro svolto negli ultimi mesi sul fronte della progettazione.

«L'amministrazione comunale di Salerno, rispetto alle altre amministrazioni, è avanti, molto avanti rispetto alla progettazione e alla programmazione. Noi siamo molto fiduciosi», ha concluso il vicesindaco, sottolineando come la candidatura agli Europei del 2032 rappresenti un obiettivo sul quale Palazzo di Città intende continuare a lavorare con convinzione. Una partita che si giocherà non soltanto sulla qualità del progetto di restyling dell'Arechi, ma anche sulla capacità della città di garantire servizi, collegamenti e un'organizzazione all'altezza di un grande evento internazionale.

Si decide il futuro delle fonderie Pisano

Mercoledì Conferenza dei Servizi: in esame il progetto Green

Mercoledì sarà una giornata decisiva per il futuro delle Fonderie Pisano e dei lavoratori dello stabilimento di Fratte. E in programma, infatti, la Conferenza dei Servizi indetta dalla Regione Campania per decidere in merito alla riattivazione dell'Autorizzazione integrata ambientale, la cui sospensione, disposta lo scorso 25 marzo, ha determinato l'interruzione dell'attività produttiva. Al centro della riunione ci sarà il progetto di decarbonizzazione presentato dalla proprietà delle Fonderie Pisano in attuazione dell'ordinanza del Consiglio di Stato n. 1870/2026. Il piano è finalizzato a superare le criticità evidenziate dalla Regione Campania in relazione alle BAT, le Best Available Techniques, ovvero le migliori tecnologie disponibili individuate per garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente. La società punta ora sulla trasformazione tecnologica dell'impianto di Fratte e sulla sostituzione dei tradizionali sistemi produttivi con tecnologie ritenute più sostenibili. Un passaggio che, secondo l'azienda, consentirebbe di ridurre sensibilmente sia le emissioni sia l'impatto olfattivo dell'attività produttiva.



«Il progetto che abbiamo presentato è altamente innovativo e prevede una trasformazione tecnologica dello stabilimento di Fratte, che diventa totalmente green grazie allo smantellamento dei forni a carbone, già avvenuto nei giorni scorsi, e alla loro sostituzione con forni elettrici, con una importante riduzione sia delle emissioni che dell'impatto olfattivo», spiega Ciro Pisano, amministratore delegato della Pisano & C. Spa. La proprietà guarda con fiducia all'appuntamento di mercoledì e alla verifica tecnica alla quale sarà sottoposto il progetto. Alla sua elaborazione ha contribuito, sottolinea l'azienda, l'ingegnere Gualtiero Corelli, esperto del settore delle fonderie e rappresentante italiano nella Commissione europea che ha partecipato ai lavori relativi alla definizione delle nuove BAT per il comparto. «Siamo fiduciosi che il progetto possa superare la verifica tecnica a cui sarà sottoposto in sede di Conferenza dei Servizi - prosegue Pisano - proprio perché alla sua stesura ha dato il suo apporto uno dei massimi esperti a livello nazionale nel settore delle fonderie. Il nostro obiettivo è la ripresa immediata dell'attività produttiva, per salvaguardare i livelli occupazionali e per non perdere altre commesse da parte delle numerose aziende che richiedono i nostri prodotti».

Per la società, la ripartenza dell'attività produttiva rappresenta anche un passaggio necessario per il più ampio progetto di delocalizzazione e per la realizzazione di un nuovo polo industriale pienamente sostenibile. «Tale ripresa è indispensabile per raggiungere il nostro obiettivo finale, e cioè continuare a fare il nostro lavoro nei nostri territori con la realizzazione di un nuovo polo industriale pienamente sostenibile, partendo dalla considerazione che non si può trasferire un'azienda che non ha clienti e non produce», aggiunge l'amministratore delegato. Parallelamente, la proprietà sta lavorando anche al futuro dell'area attualmente occupata dallo stabilimento di Fratte. «Stiamo studiando, con l'aiuto di stimati professionisti, il progetto più idoneo per riqualificare l'area di nostra proprietà che sarà lasciata libera in seguito alla delocalizzazione dello stabilimento», conclude Pisano. Mercoledì, dunque, la Conferenza dei Servizi dovrà esprimersi sul progetto presentato e sulla possibilità di superare le criticità che hanno portato alla sospensione dell'Aia. Dall'esito della riunione dipenderà il futuro immediato dello stabilimento e dei suoi lavoratori, ma anche il percorso di trasformazione annunciato dalla proprietà. Un confronto particolarmente delicato, nel quale dovranno essere valutate le soluzioni proposte dall'azienda e le garanzie ambientali connesse alla possibile ripresa delle attività.